



Accordi contrattuali tra l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) e i Cantoni, secondo l'articolo 26 LPAG, volti a fondare e sviluppare la politica cantonale dell'infanzia e della gioventù

In virtù della legge sulla promozione delle attività giovanili extrascolastiche (LPAG)¹, la Confederazione può concedere aiuti finanziari ai Cantoni per incoraggiarli a fondare e sviluppare la propria politica dell'infanzia e della gioventù (all'insegna dei principi protezione, diritti, promozione e partecipazione).

Ogni anno, la Confederazione può sostenere al massimo quattro nuovi programmi cantonali. Il credito è a tempo determinato e scadrà alla fine del 2022.

Durata del programma: tre anni per Cantone

Contributo finanziario al massimo 450 000 fr. per i tre anni, a condizione che il Cantone
della Confederazione: investa almeno la stessa somma

Periodo 2020–2022

Argovia

Il programma del Cantone di Argovia è incentrato su un pacchetto di misure nel settore dell'aiuto all'infanzia e alla gioventù teso a migliorare la collaborazione tra gli attori coinvolti nonché il coordinamento e l'ulteriore sviluppo di offerte esistenti e nuove e a promuovere il raggiungimento più rapido possibile dei gruppi target, permettendo così di aumentare l'efficacia delle risorse impiegate. Definendo quali priorità tematiche lo sviluppo della cooperazione tra gli attori operanti nel settore dell'aiuto all'infanzia e alla gioventù e la qualità e l'efficacia dei collocamenti a scopo di affiliazione, il Cantone di Argovia intende completare e sostenere l'attuazione del suo modulo di riforma per la promozione di misure tese a ridurre i soggiorni negli istituti e nelle strutture diurne (prestazioni ambulatoriali e stazionarie) e il suo impatto sul benessere dei bambini e dei giovani con particolari bisogni assistenziali. Nell'ambito del programma cantonale, esso sviluppa pertanto i due temi seguenti.

Sviluppo della cooperazione tra gli attori operanti nel settore dell'aiuto all'infanzia e alla gioventù

In questo contesto sono previste misure per coordinare e mettere in rete i numerosi attori coinvolti in situazioni complesse, al fine di garantire un'assegnazione ottimale e la permeabilità delle offerte esistenti e nuove. Le misure sono volte a promuovere la comprensione reciproca e lo scambio

¹ Legge federale del 30 settembre 2011 sulla promozione delle attività extrascolastiche di fanciulli e giovani (Legge sulla promozione delle attività giovanili extrascolastiche, LPAG); ordinanza del 17 ottobre 2012 sulla promozione delle attività extrascolastiche di fanciulli e giovani (Ordinanza sulla promozione delle attività giovanili extrascolastiche, OPAG); direttive del 1° gennaio 2015 per l'inoltro delle richieste di aiuti finanziari secondo la legge del 30 settembre 2011 sulla promozione delle attività giovanili extrascolastiche.



d'informazioni, creare una visione d'insieme dell'assistenza e individuare le lacune, uniformare i processi di cooperazione tra le diverse discipline e chiarire la gestione dei casi.

Le misure adottate hanno permesso di:

- creare strumenti per la gestione dei casi;
- rendere accessibili al pubblico le informazioni e proporre corsi di formazione continua sulle offerte ambulatoriali;
- creare nuovi strumenti per la valutazione dei bisogni individuali e coordinare quelli esistenti.

Qualità ed efficacia dei collocamenti a scopo di affiliazione

Le conoscenze nel Cantone di Argovia devono essere ampliate con misure concrete per preparare l'inserimento dei collocamenti a scopo di affiliazione tramite organizzazioni di collocamento familiare nell'elenco delle prestazioni (modulo di riforma riguardante le prestazioni ambulatoriali e stazionarie) e per garantire in generale il benessere dei minori. A tal fine sono previste le seguenti misure:

- creazione e gestione di una banca dati sull'affiliazione: collocamento tramite organizzazioni di collocamento familiare e rapporti di affiliazione diretti;
- miglioramento della qualità dei collocamenti a scopo di affiliazione;
- rafforzamento della garanzia e dello sviluppo della qualità delle famiglie affilianti da parte dei Comuni e delle organizzazioni di collocamento familiare;
- miglioramento delle collaborazioni nell'ambito dei collocamenti a scopo di affiliazione e nelle fasi successive;
- cooperazione tra i fornitori di sostegno domiciliare alle famiglie e le famiglie affilianti (durante i collocamenti, assistenza prima e dopo di essi).

Appenzello Esterno

Condizioni quadro favorevoli alla famiglia costituiscono la base per un'azione coordinata nell'ambito della politica dell'infanzia e della gioventù e della politica familiare nel Cantone di Appenzello Esterno. A differenza della politica familiare, incentrata sul sistema «famiglia», la politica dell'infanzia e della gioventù pone coerentemente al centro dei suoi sforzi i bisogni e gli interessi dei bambini e dei giovani. Il Cantone di Appenzello Esterno ha impostato la sua strategia per la politica dell'infanzia e della gioventù ponendo l'accento sui tre temi esposti di seguito.

Analisi dei bisogni e della situazione come base per una strategia cantonale

Una strategia cantonale per la politica dell'infanzia e della gioventù deve poter contare su un'analisi specifica dei bisogni e della situazione che mostri lo stato attuale e fornisca informazioni sulle future necessità d'intervento. Con gli aiuti finanziari della Confederazione, il Dipartimento della sanità e della socialità del Cantone di Appenzello Esterno intende rafforzare e sviluppare in modo significativo la sua politica dell'infanzia e della gioventù. Gli aiuti finanziari della Confederazione consentiranno di attuare le misure previste in modo efficiente e di radicarle nelle strutture già disponibili. In questo modo si sfruttano quanto già raggiunto, ottimizzando le risorse esistenti.

Prima infanzia

Nel programma governativo 2016–2019, il Consiglio di Stato del Cantone di Appenzello Esterno si è posto l'obiettivo strategico di creare condizioni quadro propizie per le famiglie con bambini e adolescenti. In questo contesto va prestata particolare attenzione al sostegno alla prima infanzia e alla conciliabilità tra famiglia e lavoro. Su questa base, nel febbraio del 2018 i capi del Dipartimento dell'educazione e della cultura e del Dipartimento della sanità e della socialità hanno incaricato l'Ufficio della socialità di elaborare un inventario e un'analisi della situazione per sviluppare, insieme alla



Conferenza dei presidenti dei Comuni, una strategia cantonale con un piano di misure per la prima infanzia.

L'obiettivo è attuare una politica globale della prima infanzia che permetta di migliorare il coordinamento tra le varie misure e la messa in rete dei diversi attori del settore. Insieme ai Comuni, alle scuole e alle istituzioni specializzate nel settore, si deve definire un piano per una politica comune della prima infanzia orientata ai bisogni dei bambini di età compresa tra zero e quattro anni e delle loro famiglie.

Campi d'azione sulla base del monitoraggio delle famiglie del Cantone di Appenzello Esterno

Nel 2017, inoltre, la Divisione Pari opportunità ha condotto per la prima volta un'indagine intergenerazionale sulla conciliabilità tra famiglia e lavoro. Il monitoraggio in questione costituisce un elemento fondamentale per l'ulteriore impegno del Cantone a favore delle famiglie. Sulla base dei risultati ottenuti, il Consiglio di Stato ha definito tra l'altro due campi d'azione rilevanti per la politica dell'infanzia e della gioventù, per i quali devono essere elaborate raccomandazioni:

campo d'azione 1: custodia di bambini complementare alla famiglia e parascolastica, con l'obiettivo di garantire a tutti la parità di accesso a tali prestazioni;

campo d'azione 4: consulenza e sostegno, con l'obiettivo di garantire un accesso a bassa soglia alle offerte di consulenza e sostegno.

Grigioni

Il programma del Cantone dei Grigioni comprende tre campi d'azione: promozione, protezione e partecipazione. Per sviluppare i campi d'azione e le misure, nel quadro del programma dovranno essere create le basi concettuali della politica dell'infanzia e della gioventù. L'obiettivo è di coordinare le attività tra i vari livelli statali, accertare il bisogno e colmare le lacune nelle offerte indispensabili. A tal fine, prima di attuare le misure descritte nel programma, verranno effettuate una rivelazione della situazione attuale e un'analisi dei bisogni. Sulla base dei risultati ottenuti e della ponderazione materiale delle possibili misure da parte del Cantone dei Grigioni verranno poi stabilite le misure da attuare. In questo contesto non va mai persa di vista la diversità linguistica, geografica e culturale, una caratteristica essenziale e notoriamente arricchente del Cantone dei Grigioni.

Gli obiettivi strategici del programma sono i seguenti.

- 1) Promuovere le pari opportunità e l'inclusione. Bisogna sostenere i bambini e i giovani, affinché imparino a pensare e ad agire in modo indipendente e ad essere autoefficaci, il che è necessario per la prevenzione della povertà, la promozione della salute e la soddisfazione per la propria vita.
- 2) Garantire la protezione dei bambini e dei giovani. Bisogna discutere senza tabù di temi quali il pericolo fisico e psichico e la violazione del benessere dei minori e attuare una strategia di prevenzione adeguata. Va inoltre garantito ai bambini e ai giovani il diritto all'informazione, all'ascolto e alla partecipazione, nel rispetto della loro età.
- 3) Garantire ai bambini e ai giovani la possibilità di partecipare ai temi e ai progetti che riguardano la loro realtà. I bambini e i giovani assumono responsabilità e forniscono il loro contributo alla collettività e alla società.



Periodo 2019–2021

Ginevra

Il 1° marzo 2018 il Cantone di Ginevra ha adottato una nuova legge sull'infanzia e sulla gioventù (Loi sur l'enfance et la jeunesse, LEJ). Essa impone la creazione di una commissione consultiva per l'infanzia, la gioventù e il sostegno alla genitorialità (Commission de l'enfance, de la jeunesse et du soutien à la parentalité). Quale organo consultivo propositivo, informativo e di vigilanza sociale, il cui scopo è di contribuire all'orientamento e all'attuazione della politica per l'infanzia e la gioventù, la Commissione fungerà da piattaforma fondamentale tra i diversi attori interessati. I suoi compiti esatti vanno ancora definiti in un'ordinanza di applicazione.

L'articolo 10 LEJ concerne la partecipazione dei bambini e dei giovani. Esso esprime la volontà di far partecipare i minori, per quanto possibile, alle decisioni collettive che li riguardano nonché permettere loro d'imparare cosa sia la partecipazione e di esprimere insieme i propri interessi e bisogni. Per attuare questa disposizione, il Cantone di Ginevra valuterà i bisogni e le aspettative dei bambini e dei giovani in materia.

Il tasso di occupazione dei posti per i minori collocati raggiunge regolarmente il 96 per cento. Vista la lunghezza delle liste di attesa, il Servizio di protezione dei minori (Service de protection des mineurs, SPMi) è costretto a collocare gli interessati in luoghi meno appropriati o con un'assistenza inadeguata. Per risolvere questo problema, il Cantone di Ginevra prevede di sviluppare una strategia globale per migliorare la sua risposta ai bisogni di alloggio e di educazione e ridurre i ricoveri sociali.

Il programma intende inoltre raccogliere e rendere accessibili informazioni che aiuteranno i genitori in fase di separazione a fare le scelte necessarie per la riorganizzazione familiare. Questa nuova offerta di sostegno alla genitorialità prevede riunioni informative e la diffusione di informazioni.

Il Cantone di Ginevra introdurrà visite alle famiglie sin dall'uscita dalla maternità. Le visite, svolte da puericultrici appositamente formate, mirano a favorire il rilevamento tempestivo di situazioni a rischio e a permettere alle famiglie di beneficiare più facilmente di aiuto, non appena si presentano i primi timori o le prime difficoltà.

Per estendere la portata della LEJ e garantirne una buona comprensione da parte dei beneficiari, il Cantone studierà diverse possibilità per informare i bambini, i giovani e i loro genitori. In tal senso, attuerà una strategia di comunicazione che faccia conoscere l'esistenza del nuovo testo di legge, le sue ambizioni e i risultati ottenuti.

Giura

Lo scopo del programma è di contribuire allo sviluppo della politica cantonale della gioventù permettendo alle autorità e agli attori del settore di conoscere i veri bisogni dei giovani, al fine di proporre un quadro di sviluppo appropriato.

La prima fase del programma mira a fare il punto sulla politica della gioventù nel Cantone del Giura. In particolare, in questa prima fase si cercherà d'individuare il funzionamento del sistema attuale, analizzando le forme di espressione dei bisogni dei giovani, le prestazioni specifiche a loro destinate, le sinergie esistenti tra i diversi attori del settore della gioventù e le capacità di questi ultimi di rilevare tali bisogni. Lo studio utilizzerà metodi d'indagine quantitativi classici, quali i sondaggi, ma anche metodi qualitativi sul campo più innovativi. Questa fase, che prevede la partecipazione degli attori del settore della gioventù e degli stessi giovani, si concluderà con una giornata cantonale in cui i partecipanti saranno chiamati a riflettere sui risultati dello studio.



La seconda fase tratterà alcune lacune o punti deboli individuati durante la prima fase tramite strumenti creati appositamente e messi a disposizione degli attori del settore della gioventù. La scelta e l'orientamento dei progetti dipenderanno ampiamente dai risultati dello studio realizzato durante la prima fase.

Il primo ambito d'intervento avrà quale obiettivo la coesione tra le diverse attività legate alla gioventù. A tale scopo verranno svolti due progetti: il primo permetterà di rafforzare la collaborazione tra i diversi attori del settore della gioventù sul campo al fine di offrire ai giovani una presa a carico ottimale dei loro bisogni; il secondo mira a rafforzare i canali di trasmissione delle informazioni tra i diversi attori. Per questo secondo progetto saranno considerati attori del settore della gioventù sia gli operatori sul campo in contatto con i giovani sia le sfere politiche o amministrative con potere decisionale in materia. Questo progetto permetterà di migliorare la reattività del sistema, al fine di adeguarlo in qualsiasi momento e in modo rapido ai nuovi bisogni.

Nel secondo ambito d'intervento l'obiettivo sarà di migliorare il rilevamento dei bisogni da parte degli attori del settore della gioventù. In quest'ottica, verranno creati nuovi strumenti in tal senso per le persone operanti sul campo.

Questi strumenti permetteranno di migliorare la coesione tra gli attori coinvolti e di porre le basi per lo sviluppo di linee guida coerenti per gli obiettivi in materia di politica cantonale della gioventù.

Soletta: sviluppo della politica dell'infanzia e della gioventù nel Cantone di Soletta – Interazione tra Cantone e Comuni

Con il programma cantonale «Weiterentwicklung der Kinder- und Jugendpolitik im Kanton Solothurn – Im Zusammenspiel zwischen Gemeinden und Kanton», il Cantone di Soletta intende garantire uno sviluppo duraturo della propria politica dell'infanzia e della gioventù. Per la sua attuazione, i Comuni svolgeranno un ruolo centrale e fungeranno da partner principali del Servizio di contatto e coordinamento per le questioni dell'infanzia e della gioventù (AKKJF) per quanto concerne l'applicazione delle singole misure.

Nell'ambito del programma triennale, le possibilità di partecipazione dei bambini e dei giovani dei Comuni solettesi saranno promosse e ampliate mediante misure mirate adottate in collaborazione tra i Comuni e il Cantone per raggiungere gli obiettivi strategici. A tal fine, nei Comuni saranno attuati da tre a quattro progetti pilota e saranno sostenuti finanziariamente progetti modello. I risultati dei progetti realizzati verranno consolidati e messi a disposizione dei Comuni. Un aspetto centrale della promozione delle opportunità di partecipazione dei minori è il coinvolgimento tempestivo e proattivo di questi ultimi a tutti i livelli della vita comunale.

Per promuovere la cooperazione tra i Comuni e il Cantone nel settore della politica dell'infanzia e della gioventù e fornire ai Comuni il sostegno desiderato, nell'ambito del programma saranno analizzati in modo specifico i Comuni piccoli e quelli rurali. In seguito, sulla base dei dati consolidati, saranno messi a disposizione dei Comuni strumenti per favorire lo sviluppo della politica dell'infanzia e della gioventù.

Turgovia

Le condizioni quadro per i bambini, i giovani e le famiglie del Cantone di Turgovia devono essere ulteriormente migliorate. Nel marzo del 2018, il governo cantonale ha approvato un piano programmatico per il coordinamento dell'azione nell'ambito delle politiche dell'infanzia, della gioventù e della famiglia e ne ha autorizzato l'attuazione. Il piano, ampiamente elaborato, offre una panoramica delle molteplici attività in questo settore, mostrando gli obiettivi e le misure principali dei prossimi anni.



Al riguardo, sono stati presi in considerazione anche gli obiettivi e le misure volti a fondare e sviluppare la politica cantonale dell'infanzia e della gioventù. L'accento è posto sulla sensibilizzazione ai diritti dell'infanzia, sul rafforzamento della partecipazione dei bambini e dei giovani, sul consolidamento delle attività giovanili a livello comunale e associativo e sul chiarimento della collaborazione tra il Servizio cantonale specializzato per le questioni familiari, dell'infanzia e della gioventù e i Comuni (Comuni politici, Comuni scolastici, comunità parrocchiali).

Al fine di promuovere il coordinamento delle politiche dell'infanzia e della gioventù nel Cantone di Turgovia e di consentire il rilevamento e lo sviluppo delle relative offerte e strutture, nell'ambito del programma verranno elaborati e adottati strumenti per la raccolta sistematica dei dati. In questo modo, tutte le offerte incentrate sulla protezione, sul benessere e sull'integrazione sociale dei minori nonché sul loro sviluppo saranno rilevate regolarmente.

Periodo 2018–2020

Obvaldo

Gli aiuti finanziari della Confederazione servono a rafforzare e ampliare ulteriormente le attività sui temi prioritari «sostegno alla prima infanzia», «promozione della gioventù», «dipendenza» e «salute psichica», definiti nella strategia 2016–2019 del servizio specializzato per le questioni sociali, nonché più in generale a sviluppare notevolmente la politica dell'infanzia e della gioventù del Cantone di Obvaldo.

Sostegno alla prima infanzia

All'interno del Cantone sono diversi gli attori che si occupano del gruppo target dei bambini in età prescolare. È dunque necessario elaborare una panoramica delle offerte esistenti, rilevando le eventuali lacune ed elaborando le raccomandazioni necessarie.

Promozione della gioventù

Occorre intensificare e sviluppare le attività extrascolastiche per i bambini e i giovani nei Comuni. Dall'accertamento condotto nel 2015 tra i giovani molto attivi nello spazio pubblico, è infatti emerso che nei vari Comuni interessati si rilevano bisogni diversi, ma in tutti emerge quello di luoghi e spazi dove i giovani possano trascorrere del tempo e che possano utilizzare. Il sottoprogetto «Jugendräume ü16» del programma mira ora a rispondere a questi bisogni.

Dipendenza

Nel settore dell'alcol, il Cantone esegue già attivamente, in collaborazione con i Comuni, misure di protezione dei minori. Questi sforzi vanno intensificati in generale ed estesi anche al settore del tabacco. È inoltre necessario porre maggiormente l'accento sull'ampliamento delle competenze mediali dei bambini e dei giovani.

Salute psichica

Da un'inchiesta condotta tra gli allievi di scuola media è emerso che sia la resistenza allo stress che la salute mentale del gruppo target sono sottoposti a sforzi importanti. Occorre dunque sostenere nuovi progetti destinati al rafforzamento e all'*empowerment* dei giovani.



Zurigo

Il programma cantonale del Cantone di Zurigo è incentrato sulla partecipazione e sulla promozione di bambini e giovani. In particolare, occorre sviluppare strumenti e procedure che permettano di monitorare costantemente il panorama dell'offerta disponibile nel Cantone di Zurigo nell'ambito della promozione dell'infanzia e della gioventù e di potenziarla progressivamente grazie ai dati così raccolti, coinvolgendo promotori (Comuni, comunità parrocchiali, associazioni, società ecc.) e fruitori (bambini e giovani). Sono inoltre previste un'analisi delle strutture e della prassi della partecipazione di bambini e giovani a livello comunale e cantonale nonché la formulazione di proposte per il loro ulteriore sviluppo. Il programma comprende anche l'elaborazione di raccomandazioni per rafforzare il volontariato nei Comuni e nelle attività giovanili nonché un'analisi dei possibili punti di contatto e un'istituzionalizzazione della collaborazione nell'ambito della promozione dell'infanzia e della gioventù.

Periodo 2017–2019

Ticino: Progetto di aggiornamento e rafforzamento delle politiche giovanili a fronte dei bisogni emergenti delle nuove generazioni (LPAG art. 26)

Il programma cantonale del Ticino contiene anzitutto delle misure nell'ambito delle politiche giovanili in generale, alcune si riferiscono particolarmente all'animazione socio-culturale. Il coinvolgimento dei giovani è previsto in due delle nove misure progettate: nei gruppi di lavoro settoriali e nello sviluppo dell'informazione rivolta ai giovani. Gli obiettivi strategici sono i seguenti: (1) Gli attori del settore della gioventù sono messi in rete e informati, (2) l'animazione socio-culturale è sviluppata, (3) i giovani conoscono l'offerta e l'offerta risponde ai loro bisogni e (4) valutazione e aggiornamento degli strumenti legislativi.

Si tratta non solo di promuovere e rafforzare le proposte e offerte esistenti attraverso l'informazione più ampia affinché i progetti e attività coinvolgano un numero crescente di ragazzi, ma anche di consentire il consolidamento e lo sviluppo di nuove forme di animazione e accompagnamenti particolarmente interessanti e innovative. A ciò il confronto e scambio d'informazioni e progetti con i Delegati cantonali sono importanti per farsi un'idea di progetti con successo in altri cantoni. Per migliorare l'informazione dei giovani, l'aggiornamento del portale Infogiovani, delle newsletter tematiche, un opuscolo, un libro e un video sono previsti. Per mettere in rete gli attori del settore della gioventù una piattaforma va organizzata e quattro gruppi di lavoro settoriali vanno costituiti. Questi ultimi vanno formati da (a) comuni, (b) animatori dei centri di attività giovanili e di progetti di animazione e informazione a favore dei giovani, (c) mass media e (d) i Centri educativi per minorenni.

Periodo 2016–2018

Lucerna: sviluppo della politica dell'infanzia e della gioventù e attuazione delle linee direttive per l'infanzia e la gioventù

Alla base del programma vi sono le linee direttive per l'infanzia e la gioventù del Cantone di Lucerna. Per la durata del periodo di sostegno della Confederazione (2016–2018) l'accento è posto su quattro dei sei campi d'azione in esso contenuti, ovvero: «ambiente», «messa in rete», «benessere e protezione» e «formazione globale». Le 12 misure previste in questi campi riguardano innanzitutto la



politica dell'infanzia e della gioventù e la promozione in generale dei bambini e dei giovani, ma anche i settori della partecipazione e della protezione dell'infanzia e della gioventù. Esse perseguono i seguenti obiettivi strategici: (1) far conoscere le linee direttive per l'infanzia e la gioventù (obiettivi e campi d'azione), (2) promuovere l'utilizzo di offerte ed eventi previsti nel quadro dell'attuazione, (3) rafforzare la messa in rete, all'interno e all'esterno dell'Amministrazione, di organi e persone attivi nell'ambito dell'infanzia e della gioventù e (4) sviluppare le basi concettuali per progetti (pilota) da realizzare in singoli campi d'azione.

Oltre che sulla divulgazione d'informazioni e sul lavoro di sensibilizzazione e incentivazione, il piano di misure si concentra soprattutto sulla promozione dei contatti tra gli attori. A tale scopo è necessario sia creare nuovi organi che organizzare occasioni d'incontro per rafforzare i contatti e la cooperazione. Per l'attuazione delle linee direttive per l'infanzia e la gioventù nei Comuni è stato sviluppato un catalogo, tenuto costantemente aggiornato, nel quale sono elencate le offerte che questi possono approntare con il sostegno del proprio Cantone, tra cui: coaching per l'introduzione di un Parlamento dei bambini o dei giovani, accompagnamento nell'elaborazione di linee direttive per l'infanzia e la gioventù del Comune oppure assistenza per un approccio partecipativo nell'impostazione dell'ambiente.

Sciaffusa: fondazione e sviluppo della politica dell'infanzia e della gioventù

Il programma del Cantone di Sciaffusa comprende, oltre a misure generali di politica dell'infanzia e della gioventù in senso stretto, anche misure nei settori promozione in generale, protezione dell'infanzia e della gioventù nonché partecipazione. Le 12 misure previste per l'attuazione perseguono gli obiettivi strategici seguenti: (1) gestire strategicamente la politica dell'infanzia e della gioventù, (2) coordinare l'offerta esistente e individuare le lacune esistenti, (3) professionalizzare e mettere in contatto gli attori delle attività aperte a tutti i bambini e i giovani, (4) informare sulle attività e (5) promuovere la partecipazione di bambini e giovani.

Il Cantone riveste una funzione di coordinamento e consulenza, mentre i Comuni sono responsabili della promozione delle attività giovanili, della cultura dei giovani nonché della partecipazione di bambini e giovani. Gli attori interessati sono stati coinvolti sin dalla fase di elaborazione del programma nell'ambito di workshop organizzati con la supervisione tecnica della Scuola universitaria professionale di San Gallo. Per adempiere ai propri compiti, il Cantone ha istituito nella Città di Sciaffusa il centro di competenza per le attività aperte a tutti i bambini e i giovani, che mette a disposizione in questo ambito servizi per gli altri Comuni. Inoltre, i responsabili cantonali si occupano di mettere in contatto gli operatori attivi in questo ambito anche con okaj Zürich (associazione mantello delle attività giovanili aperte, associative e parrocchiali del Cantone di Zurigo). È infine previsto di mettere a disposizione le offerte nell'ambito infanzia, gioventù e famiglia sul sito Internet del Cantone e di tenere maggiormente conto delle esigenze di bambini e giovani.

San Gallo: programma di partecipazione, protezione e promozione

Il programma cantonale, fondato su un'analisi della situazione e un documento strategico in adempimento di due postulati, mira a creare e a sviluppare condizioni quadro favorevoli per la crescita dei bambini e dei giovani. Le 30 misure previste si concentrano sull'ambito della promozione in generale nonché su misure generali di politica dell'infanzia e della gioventù in senso stretto, consulenza e sostegno, protezione dell'infanzia, diritti dell'infanzia e partecipazione. Il programma



persegue gli obiettivi strategici seguenti: (1) promuovere il coordinamento e i contatti nell'ambito delle attività giovanili, (2) garantire l'applicazione dei diritti dell'infanzia, (3) garantire la protezione dell'infanzia e della gioventù, (4) sostenere i bambini e i giovani nello sviluppo delle competenze di vita, (5) coprire il bisogno di offerte per la custodia di bambini complementare alla famiglia, (6) migliorare i servizi di custodia, (7) creare buone condizioni quadro, (8) promuovere il dialogo intergenerazionale, (9) coinvolgere i bambini e i giovani nei processi decisionali, (10) garantire l'accesso delle famiglie povere alle offerte culturali e del tempo libero e (11) sostenere e mettere in contatto gli attori coinvolti.

Nel quadro del programma il Cantone lavora secondo un approccio interdisciplinare affinché sia tenuto maggiormente conto dei diritti dell'infanzia nell'ambito delle procedure che vedono coinvolti i bambini. Il Cantone ha inoltre allestito due siti Internet per rivolgersi in modo più mirato ai bambini e ai giovani (p. es. nell'ambito del credito per l'infanzia e la gioventù) nonché alle reti di specialisti (p. es. nell'ambito delle attività giovanili o dell'assistenza sociale scolastica): www.kindersg.ch e www.jugendsg.ch. Questi portali verranno arricchiti da ulteriori temi, tra cui i diritti dell'infanzia. Sono previsti anche la pubblicazione di direttive sulle strutture di custodia collettiva diurna e la rielaborazione della guida «Kita-Kompass» con ulteriori raccomandazioni. Verrà inoltre fornito sostegno ai Comuni che desiderano potenziare la propria offerta nell'ambito dell'informazione destinata ai bambini e ai giovani. Saranno infine attuati due progetti pilota nell'ambito della promozione della prima infanzia, il primo sulla custodia di bambini piccoli portatori di disabilità nelle strutture di custodia collettiva diurna e il secondo sull'accompagnamento delle giovani famiglie subito dopo la nascita.

Periodo 2015–2017

Friburgo: «Je participe! – I mache mit!»

Prima dell'inizio della collaborazione con l'UFAS, il Cantone di Friburgo disponeva già degli elementi essenziali per ideare la sua politica dell'infanzia e della gioventù (basi legali, Commissione dell'infanzia e della gioventù, progetti concreti). Esso ha quindi deciso di cogliere l'opportunità del programma federale per fissare gli obiettivi, i campi d'azione prioritari e le misure di questa politica tesa a migliorare le condizioni quadro in cui vivono i bambini e i giovani del Cantone. Concretamente, la strategia cantonale «Je participe! – I mache mit!» consiste in un processo partecipativo volto a sviluppare un piano concettuale generale in materia di politica dell'infanzia e della gioventù, un piano d'azione cantonale e raccomandazioni all'attenzione dei Comuni.

Per l'elaborazione del piano concettuale generale e del piano d'azione del Cantone di Friburgo, gli attori coinvolti nel processo «Je participe! – I mache mit!» sono stati consultati nel 2015 e nel 2016, in occasione di due giornate cantonali. Sono state inoltre organizzate riunioni bilaterali ed effettuate consultazioni scritte. La terza giornata, tenutasi nel novembre del 2017, ha permesso di approntare, con questi stessi attori, le raccomandazioni destinate ai Comuni. Anche i bambini e i giovani partecipano al processo. Il Parlamento dei giovani è rappresentato nel gruppo di accompagnamento e nel gruppo di gestione strategica «Je participe!». Inoltre, in occasione delle tre giornate cantonali, oltre 90 bambini e giovani hanno partecipato a workshop appositamente organizzati per loro, con forme partecipative adeguate. Nel 2016 è stato anche svolto un sondaggio presso 1100 bambini e adolescenti per comprendere meglio le loro esigenze in materia di spazi di vita, animazione infanzia-gioventù, persone di riferimento nel loro contesto sociale e possibilità di partecipazione. La



combinazione di questi diversi metodi ha permesso di formulare conclusioni fondate riguardo alle aspirazioni e alle preoccupazioni dei bambini e dei giovani friburghesi, di cui si è tenuto conto nel definire gli obiettivi e i campi d'azione del piano concettuale generale nonché le misure del piano d'azione cantonale.

Il processo «Je participe! – I mache mit!» permette inoltre di sensibilizzare gli attori politici cantonali e comunali alle questioni dell'infanzia e della gioventù e, grazie alla riunione regolare dei partner, favorisce la creazione di reti di contatto, un approccio trasversale della politica dell'infanzia e della gioventù e il coordinamento delle azioni svolte. Infine, contribuisce a rafforzare gli scambi di conoscenze e di pratiche.

Neuchâtel: sviluppo della politica dell'infanzia e della gioventù

Il programma del Cantone di Neuchâtel si concentra sui principali ambiti analizzati, quali la promozione dell'infanzia, della gioventù e della famiglia, la consulenza e il sostegno nella vita quotidiana e in caso di difficoltà, gli aiuti complementari all'educazione, la protezione dell'infanzia e la partecipazione dei bambini e dei giovani. Inoltre, il Cantone intende migliorare la collaborazione tra i diversi attori e creare le basi legali per la politica dell'infanzia e della gioventù con l'attuazione di dieci misure che perseguono gli obiettivi strategici seguenti: (1) definire ed elaborare le condizioni quadro per la politica cantonale dell'infanzia e della gioventù, (2) elaborare il programma per una campagna di sensibilizzazione ai diritti dell'infanzia a livello cantonale, (3) informare e coordinare gli attori e gli specialisti (pubblici e privati) che operano nell'ambito della politica dell'infanzia e della gioventù e (4) rafforzare il coordinamento cantonale, intercantonale e nazionale per quanto concerne i tre pilastri «partecipazione», «protezione» e «promozione».

L'analisi delle misure riflette gli obiettivi del programma. Oltre ad aggiornare le sue basi legali e concettuali, il Cantone crea diverse offerte concrete (Parlamento dei bambini e dei giovani, centro di competenze professionali rappresentato da una Commissione dell'infanzia e della gioventù, sito Internet, visita alle famiglie di neonati del Cantone e opuscoli informativi). Un altro tema centrale del programma consiste nel coordinamento tra gli attori mediante, tra l'altro, la creazione di un gruppo di coordinamento interdisciplinare, la riunione annuale degli specialisti del settore dell'infanzia e della gioventù e la partecipazione regolare alle conferenze interdisciplinari organizzate dall'Istituto universitario Kurt Bösch.

Svitto: fondazione e sviluppo della politica dell'infanzia e della gioventù

Il programma sostenuto in virtù dell'articolo 26 LPAG persegue gli obiettivi strategici seguenti: (1) elaborare linee direttive per l'infanzia e la gioventù a livello cantonale, (2) migliorare le condizioni quadro per i bambini e i giovani, (3) sostenere e incoraggiare a livello cantonale i bambini e i giovani nei loro progetti, (4) permettere ai bambini e ai giovani di partecipare alla vita politica del Cantone e (5) migliorare le misure di prevenzione destinate ai bambini e ai giovani del Cantone.

La prima fase del programma prevedeva l'elaborazione delle linee direttive per l'infanzia e la gioventù nel Cantone di Svitto, pubblicate all'inizio del 2016. Segue ora l'attuazione di misure concrete: analisi, tuttora in corso, della situazione in materia di politica dell'infanzia e della gioventù nel Cantone di Svitto, attivazione, tra breve, di una piattaforma online comprensiva di un portale d'impiego e valutazione delle misure di prevenzione a livello cantonale. Grazie al programma è stato inoltre



possibile cofinanziare diversi progetti per la promozione dell'infanzia e della gioventù e organizzare una manifestazione a cadenza annuale, ormai affermata, per la creazione di contatti in questo ambito.

Vaud: politica cantonale dell'infanzia e della gioventù

Salvo qualche eccezione, il programma del Cantone di Vaud mira a promuovere la politica dell'infanzia e della gioventù in generale. Sono state formulate 22 misure volte a raggiungere gli obiettivi strategici seguenti: (1) definire i bisogni da coprire per quanto riguarda la politica dell'infanzia e della gioventù in senso stretto nei seguenti ambiti: promozione, prevenzione, protezione e sorveglianza, (2) definire e formulare con precisione una politica dell'infanzia e della gioventù coordinata, coerente e ben gestita, (3) definire le prestazioni necessarie per la copertura dei bisogni e pianificare quest'ultima prevedendo il consolidamento o lo sviluppo delle prestazioni esistenti nonché l'introduzione di nuove prestazioni, (4A) presiedere la Commissione di coordinamento della politica cantonale dell'infanzia e della gioventù provvedendo al raggiungimento degli effetti auspicati, (4B) procedere a un'analisi dei bisogni, esaminare le prestazioni e gli effetti misurabili della politica dell'infanzia e della gioventù e pubblicare regolarmente i risultati e (5) fornire informazioni sulla politica dell'infanzia e della gioventù a tutte le parti interessate.

Sono state dapprima attuate misure volte a definire i bisogni (quadro concettuale di riferimento, inchiesta presso gli specialisti e convegno destinato a questi ultimi). Nell'ambito dell'inchiesta sono state coinvolte, oltre agli specialisti, anche le altre parti interessate (bambini, giovani e genitori). È stato inoltre istituito un osservatorio della gioventù, che permette di fornire dati sulle condizioni di vita dei bambini e dei giovani vodesi. Infine, si è svolta la prima sessione cantonale dei giovani.

Periodo 2014–2016

Basilea Campagna: miglioramento duraturo della politica dell'infanzia e della gioventù

L'ampio programma cantonale per lo sviluppo sul territorio di strutture e offerte dell'aiuto all'infanzia e alla gioventù adeguato ai bisogni si fonda su 11 obiettivi strategici e 31 misure concrete. Alcune rappresentano misure prioritarie a livello di basi dell'aiuto all'infanzia e alla gioventù e altre si concentrano su singoli settori delle prestazioni in questo campo, tra cui gli aiuti complementari all'educazione, la consulenza familiare e la consulenza educativa, l'assistenza sociale scolastica, le attività aperte a tutti i bambini e i giovani nonché l'accertamento e la gestione dei casi. Le misure perseguono gli obiettivi strategici seguenti: (1) gestire strategicamente e coordinare l'aiuto all'infanzia e alla gioventù a livello cantonale, (2) attuare la legge sull'aiuto all'infanzia e alla gioventù, (3) elaborare criteri tecnici per l'adozione delle decisioni del Cantone in materia di affidamento stazionario, (4) parificare le prestazioni ambulatoriali a quelle stazionarie nell'ambito dell'aiuto all'infanzia e alla gioventù, (5) facilitare l'accesso a prestazioni dell'aiuto all'infanzia e alla gioventù, (6) accrescere la disponibilità e l'accessibilità di servizi di consulenza, (7) estendere l'assistenza sociale scolastica, (8) migliorare la prevenzione, (9) migliorare le condizioni quadro per la promozione dell'infanzia e della gioventù, (10) promuovere la partecipazione politica dei giovani e (11) assumere la competenza in materia di protezione dell'infanzia.

La combinazione dell'attuazione delle diverse misure a livello di basi, gestione strategica e offerta ha permesso di fare importanti passi nello sviluppo dell'aiuto all'infanzia e alla gioventù. Concretamente si è proceduto a elaborare analisi della situazione, adeguare e creare basi legali oppure, dove



necessario, elaborare una documentazione tecnica di base, come per esempio un catalogo delle prestazioni ambulatoriali nell'ambito dell'aiuto all'infanzia e alla gioventù, un modello di indicatori guida concernenti l'affidamento extrafamiliare, un'analisi della situazione e lo sviluppo di una strategia nel settore della promozione dell'infanzia e della gioventù nonché una valutazione dell'accesso a prestazioni concordate a titolo volontario nell'ambito degli aiuti ambulatoriali e stazionari all'educazione. Sono state inoltre create o ampliate offerte concrete. Miglioramenti per quanto concerne la qualità e la gestione strategica delle prestazioni destinate a bambini, giovani e famiglie sono operati mediante il rafforzamento del personale dei servizi specializzati per la protezione dell'infanzia e della gioventù, l'istituzione di un servizio per l'esame degli indicatori nell'ambito delle prestazioni stazionarie e la creazione di un servizio di coordinamento nel settore delle prestazioni. È stato inoltre riorganizzato il servizio dell'assistenza sociale scolastica già esistente promuovendo gli sforzi per la sua estensione a tutti i livelli scolastici. Infine si è lavorato su un maggior coordinamento delle offerte e una più stretta rete di contatti tra gli attori coinvolti.

Berna: miglioramento delle prestazioni di aiuto complementari all'educazione

Il programma del Cantone di Berna si concentra sul settore degli aiuti complementari all'educazione e mira allo sviluppo di un sistema di finanziamento, gestione strategica e vigilanza uniforme e coordinato. A tale scopo sono state attuate 12 misure concrete con gli obiettivi strategici seguenti: (1) effettuare un'analisi del finanziamento e della vigilanza nell'ambito degli aiuti complementari all'educazione, (2) sviluppare un modello di finanziamento per questo tipo di prestazioni, (3) armonizzare la prassi di vigilanza sugli istituti di accoglienza per bambini e giovani nonché sull'affidamento familiare, (4) elaborare un piano concettuale che includa i principali contenuti normativi per una legge sugli aiuti complementari all'educazione, (5) sviluppare un piano programmatico per la protezione dell'infanzia e (6) divulgare le conoscenze disponibili.

La focalizzazione su un unico settore ha permesso di effettuare un'analisi approfondita della situazione sulla quale costruire solide basi per l'armonizzazione prevista degli aiuti complementari all'educazione (modello di finanziamento, principi e strumenti di vigilanza, contenuti normativi, piano programmatico per la protezione dell'infanzia). Un'ottantina di specialisti ha collaborato all'elaborazione dei documenti e nel quadro del gruppo di progetto. Anche la comunicazione ha svolto un ruolo fondamentale: i risultati del progetto sono stati presentati ai principali attori interessati e, a conclusione dello stesso, resi noti al grande pubblico.

Uri: fondazione e sviluppo della politica dell'infanzia e della gioventù

Il programma, teso principalmente a contrastare la «fuga» dei giovani, prevede l'attuazione di 28 misure concrete. Per la maggior parte si tratta di misure generali nell'ambito dell'aiuto all'infanzia e alla gioventù, alle quali si aggiungono misure mirate nell'ambito delle attività giovanili, dell'integrazione dei giovani nell'economia urbana e della promozione della partecipazione. Il programma persegue gli obiettivi strategici seguenti: (1) coinvolgere i giovani nello sviluppo regionale, (2) elaborare una legge per la promozione dei bambini e dei giovani e migliorare le condizioni quadro per una politica dell'infanzia e della gioventù attraverso una documentazione strategica di base, (3) migliorare la promozione in generale dell'infanzia e della gioventù a livello comunale e cantonale, (4) promuovere la partecipazione dei bambini, dei giovani e dei genitori, (5) rafforzare i fattori di protezione mediante



l'aiuto all'infanzia e alla gioventù e (6) sviluppare la gestione del programma e la relativa comunicazione.

L'attuazione del programma è caratterizzata dall'intenso coinvolgimento di attori esterni all'amministrazione. L'associazione mantello per l'economia Wirtschaft Uri, per esempio, è stata corresponsabile dell'elaborazione di un elenco dei lavori per le vacanze e dei posti di stage, disponibile online. Ha inoltre partecipato alla realizzazione di un teatro nell'ambito del tema della scelta professionale. Sono state anche organizzate conferenze sul futuro, in occasione delle quali i giovani hanno potuto discutere sul tema della «fuga dei cervelli». «Politcast Uri», un media gestito da giovani, ha seguito mediante riprese l'attuazione di molte delle misure, contribuendo in questo modo a farle conoscere. Infine è stato chiesto ad alcune sezioni giovanili di partiti di organizzare un giro delle scuole medie per risvegliare l'interesse dei giovani per la politica e promuoverne così la partecipazione.

Vallese: Osservatorio cantonale della gioventù

Il programma del Cantone del Vallese mira a promuovere innanzitutto la politica dell'infanzia e della gioventù in generale, ma anche la protezione dell'infanzia e la partecipazione politica dei giovani. Gli obiettivi principali sono il miglioramento della collaborazione tra gli attori che si occupano delle questioni inerenti alla gioventù e del coordinamento tra servizi e istituzioni nonché la raccolta di informazioni per allestire una base di dati statistici centralizzata negli ambiti concernenti i giovani. A tal fine è stato creato l'Osservatorio cantonale della gioventù (di seguito Osservatorio). Le 15 misure previste sono volte a raggiungere i cinque obiettivi strategici seguenti: (1) fare il punto della situazione sulle condizioni di vita dei giovani vallesani, (2) garantire il funzionamento a lungo termine dell'Osservatorio, (3) migliorare il coordinamento fra i diversi specialisti e attori che si occupano delle questioni inerenti alla gioventù grazie alla creazione di una rete di contatti, (4) sostenere il Consiglio di Stato e il dipartimento competente nei processi decisionali in materia di politica dell'infanzia e della gioventù e (5) integrare il punto di vista dei giovani nella politica cantonale.

Per l'attuazione di alcune misure sono stati coinvolti attori esterni: ad esempio, l'Istituto universitario Kurt Bösch ha partecipato all'analisi della situazione sulle condizioni di vita dei giovani e collaborato all'organizzazione di incontri strutturati tra i diversi attori, i membri del gruppo di specialisti dell'Osservatorio hanno partecipato all'elaborazione di una strategia cantonale di prevenzione contro la violenza e il Centre interfacultaire en droits de l'enfant (CIDE) ha organizzato un seminario sull'adeguatezza della politica dell'infanzia e della gioventù in rapporto alla pratica. Inoltre, nell'Alto Vallese i servizi per le attività giovanili (Jugendarbeitsstellen) sono stati riorganizzati per migliorarne l'efficienza. Infine, si sono svolti incontri tra giovani e attori politici e amministrativi al fine di promuovere la partecipazione politica dei giovani. Va anche rilevato che dal 2014 l'Osservatorio è parte integrante della legge sulla gioventù del Cantone del Vallese (Loi du 11.05.2000 en faveur de la jeunesse; LJe; RS VS 850.4).

Art. 9 Osservatorio cantonale della gioventù

1. *È istituito un Osservatorio cantonale della gioventù.*
2. *L'Osservatorio cantonale della gioventù svolge i compiti seguenti:*
 - a) *prende atto, in particolare tramite la Commissione dei giovani, dei desideri, delle preoccupazioni e delle esigenze dei giovani del Cantone,*



- b) fa il punto della situazione sulle loro condizioni di vita,*
 - c) permette di migliorare il coordinamento tra gli specialisti e gli attori della politica della gioventù grazie alla creazione di una rete di contatti,*
 - d) rafforza le competenze degli attori locali,*
 - e) vaglia le questioni generali concernenti l'aiuto all'infanzia e garantisce il collegamento tra servizi pubblici e istituzioni private o semiprivati attive nel settore,*
 - f) permette di elaborare raccomandazioni all'attenzione del capo del dipartimento e del Consiglio di Stato,*
 - g) propone progetti di ricerca ai servizi interessati,*
 - h) definisce i temi delle campagne di prevenzione cantonali e*
 - i) sperimenta approcci innovativi a livello cantonale e comunale nelle questioni inerenti alla gioventù.*
3. *L'Osservatorio è composto di tutti gli attori importanti del settore della gioventù, di rappresentanti della Commissione dei giovani e di giovani.*
4. *Il Consiglio di Stato precisa in un regolamento di applicazione la composizione, le competenze e il funzionamento dell'Osservatorio.*

Inoltre, grazie alla redazione di rapporti concernenti tematiche attuali, sono state formulate numerose raccomandazioni all'attenzione del Consiglio di Stato riguardo alle sue decisioni nell'ambito della politica della gioventù (i rapporti sono disponibili all'indirizzo <https://www.vs.ch/web/scj/observatoire/rapports>).